

rivista



| IN QUESTO NUMERO

Storia di copertina

Lontani da casa, ma non stranieri

Tema centrale

Il nuovo Direttore Generale
Ulrich Stucki si presenta

Dal Villaggio per bambini

Manifestazioni al Centro visitatori



Lontani da casa, ma non stranieri

di Michael Ulmann

Arrivano come stranieri e partono come amici. Al Villaggio Pestalozzi per bambini nascono anno dopo anno molte amicizie. La provenienza, l'aspetto o la lingua dei partecipanti ai progetti di scambio interculturale non hanno alcuna importanza. Michael Ulmann racconta come si svolge uno di questi progetti. Il suo compito era accompagnare adolescenti serbi e polacchi.

È una fredda giornata di gennaio. Ci sono adolescenti sparsi per tutta l'area del Villaggio per bambini, si sentono ridere forte. Gli adolescenti sono in tutto 80, polacchi e serbi, e quasi tutti non si sono mai visti prima d'ora. Sono i primi partecipanti del 2018 ai progetti di scambio interculturale al Villaggio Pestalozzi per bambini. Sono arrivati a Trogen da appena 24 ore e stanno già facendo la prima esercitazione insieme. Il compito assegnato è costruire in gruppi misti, su alberi, steccati o pareti di edifici, «piste per biglie» di carta, il più spettacolari possibile. Poiché in Polonia e in Serbia si parlano lingue diverse,

anche se alcune parole sono molto simili, gli adolescenti comunicano in inglese.

Io, Tu, Noi

Durante il loro soggiorno di due settimane al Villaggio Pestalozzi per bambini, gli adolescenti fanno molte altre esercitazioni come questa, o simili. Per quanto banali possano sembrare, queste esercitazioni hanno sempre uno sfondo pedagogico-sperimentale: promuovere la tolleranza e il rispetto per chi non si conosce. Le attività pedagogiche sono orientate al cosiddetto «Modello IO-TU-NOI». IO significa riflessione sulla propria identità. TU indica

la presa di contatto con il prossimo, le conoscenze sugli altri e la riflessione su stereotipi, pregiudizi, varietà, differenze culturali. NOI, infine, vuol dire comunicazione nel gruppo, collaborazione nel gruppo, risoluzione pacifica dei conflitti nel gruppo, convivenza pacifica. La maggior parte di queste esercitazioni di gruppo si basano sul lavoro di squadra, sulla responsabilità e la comunicazione interculturale priva di violenza. Ciò non solo favorisce le competenze linguistiche degli adolescenti ma anche la competenza personale, sociale e riflessiva (vedi anche intervista a pag. 5).

«Ho Sempre pensato che i Serbi fossero arretrati e noiosi. Adesso So che non è vero.»

Wiktorja, 13 anni, Polonia

Incitare alla riflessione

Tra i partecipanti allo scambio interculturale c'è anche Wiktorja, tredicenne di Rzeszów, una città della Polonia sud-orientale. Le è rimasta impressa soprattutto l'esercitazione «Walking in different shoes», in cui i partecipanti si calano in diversi ruoli e cercano di immaginarsi la vita di ciascuna persona. «Il mio ruolo era quello della figlia di un direttore di banca molto brava a scuola» dice Wiktorja. «Altri ruoli erano un profugo afgano, un uomo in sedia a rotelle, un giovane omosessuale. Questa esercitazione mi ha dato l'opportunità di riflettere per la prima volta a fondo sui pregiudizi e sperimentare che cosa si prova a essere emarginati. Poco dopo ha cambiato opinione riguardo ai serbi. «Ho sempre pensato che i serbi fossero arretrati e noiosi. Da quando



Wiktorja in futuro vuole fare in modo di non giudicare più gli altri troppo facilmente.

qui al Villaggio per bambini ho conosciuto molti coetanei serbi e con alcuni ho fatto amicizia, so che non è vero.» Wiktorja ha anche notato che spesso gli adolescenti serbi hanno addirittura i suoi stessi desideri e speranze.

Anche Veljko di Niš, grande città della Serbia, ne ha tratto impressioni simili. Anche lui ha 13 anni e ha avuto la possibilità di rivedere i suoi pregiudizi. Lo hanno colpito soprattutto le esercitazioni nelle quali i partecipanti riflettono sulla propria identità.

«Non mi ero mai veramente chiesto chi sono e che cosa voglio. Al Villaggio per bambini ne ho avuto l'opportunità, è stata un'esperienza completamente nuova e molto bella. La testimonianza di Veljko dimostra che prima di poter cambiare qualcosa è consigliabile – se non addirittura necessario – conoscere a fondo se stessi e i propri valori.



Anche la preparazione dei marshmallows ha contribuito ad avvicinare gli adolescenti.



Care lettrici e cari lettori,

quali sono le basi della convivenza pacifica? O, in altre parole, come si possono impedire le guerre? Sono domande che si pose anche Walter Robert Corti nel 1944, quando scrisse il suo appello che due anni più tardi portò alla fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini a Trogen. Senza dubbio egli pensava anche all'aiuto umanitario agli orfani di guerra. Ma Corti era anche abbastanza realista da riconoscere che 200 orfani a Trogen non potevano certo risolvere il problema dei 20 milioni di orfani di guerra in Europa. Per lui era importante soprattutto che questi bambini a Trogen imparassero la convivenza pacifica, per diventare da adulti ambasciatori di pace. Trogen era un luogo dove far germinare la pace.

Negli ultimi settant'anni e più, a Trogen si è sviluppata, ispirandosi a Corti, una pedagogia della pace sulla quale si basano i metodi dei nostri progetti di scambio al Villaggio Pestalozzi per bambini. I circa 2500 bambini provenienti dall'estero e dalla Svizzera attesi quest'anno al Villaggio per bambini, imparano e sperimentano qui le basi della convivenza pacifica. Non tutte le basi: parliamo poco di nessi economici, politici, religiosi eccetera. Una convivenza pacifica dipende dalle competenze individuali. Come gestisco i conflitti? Come affronto i pregiudizi e l'emarginazione? Come mostro coraggio civile, come difendo le persone deboli? Al Villaggio Pestalozzi per bambini è possibile imparare e rafforzare queste competenze interculturali. Grazie del vostro sostegno.

Damian Zimmermann

Damian Zimmermann
Direttore programma in Svizzera e Membro della Direzione



Durante il soggiorno, molti adolescenti fanno amicizia.



| STORIA DI COPERTINA

Radio, Sântis e altro

Nel corso del loro soggiorno, Wiktorija, Veljko e gli altri adolescenti approfondiscono quello che hanno imparato conducendo proprie trasmissioni radiofoniche dall'emittente per bambini e giovani «powerup», trascorrono il tempo libero insieme nel centro giovanile e nella palestra del Villaggio per bambini

e fanno gite. Sono stati anche a pattinare a Heiden e sono andati sul Sântis e a Lucerna. Il tempo libero è un altro importante pilastro dell'approccio complessivo. Gli ulteriori incontri e scambi di idee che hanno luogo in queste occasioni arricchiscono ancor più la personalità degli adolescenti.

Durante i progetti di scambio interculturale al Villaggio Pestalozzi per bambini, i partecipanti non devono studiare le materie scolastiche, ma, sotto la guida e l'incoraggiamento di esperti pedagogisti, imparano a conoscere meglio il loro mondo, attraverso l'esperienza diretta. L'approccio sostanziale è sempre quello della riflessione su differenze e comunanze. Quel che è certo è che gli adolescenti polacchi e serbi fanno ritorno in patria con più comunanze che differenze.

«Al Villaggio Pestalozzi per bambini ho capito chi sono veramente.»

Veljko, 13 anni, Serbia



A Heiden gli adolescenti si sono visibilmente divertiti con una bella pattinata.



In questa esercitazione, gli adolescenti riflettono sulla propria identità.



Veljko porta con sé le straordinarie esperienze vissute durante il soggiorno al Villaggio per bambini.

Esperienze per la vita

Susan Schellknecht lavora presso la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini da undici anni come responsabile progetti di scambi interculturali; nell'intervista parla delle sfide da affrontare quest'anno e delle esperienze vissute.

Susan Schellknecht, quali obiettivi persegue quest'anno la Fondazione con i progetti di scambio interculturale?

Anche quest'anno l'obiettivo principale sono i progetti stessi: far sì che i bambini e gli adolescenti che vengono al Villaggio per bambini grazie ai nostri progetti possano ridurre stereotipi e pregiudizi e diventino più tolleranti verso gli altri. Inoltre, per gli accompagnatori adulti dei gruppi, per lo più insegnanti, offriamo l'opportunità di approfondire attraverso speciali workshop i nostri temi e metodi. Così, quando fanno ritorno in patria, sono in grado di applicare meglio al loro lavoro quello che hanno imparato. Il materiale informativo elaborato appositamente per questi workshop sarà loro d'aiuto in futuro. Infine, mi fa molto piacere che quest'anno per la prima volta avvicineremo con un progetto comune adolescenti provenienti da due paesi in conflitto, l'Ucraina e la Russia.

Molto interessante. Come si svolgerà esattamente questo progetto «Ucraina-Russia»?

In agosto 2018 arriveranno 40 adolescenti rispettivamente dei nostri partner di Kiev e Kaliningrad, per conoscersi meglio a vicenda, parlare insieme di identità, discriminazione, gestione dei conflitti, e soprattutto per attuare un lavoro di squadra orientato all'azione. Il fatto che adolescenti di due paesi in conflitto tra loro comunichino direttamente gli uni con gli altri rispecchia perfettamente la nostra visione di pace attraverso la comprensione tra i popoli.

Quanti bambini e adolescenti verranno quest'anno al Villaggio per bambini? Da quali paesi?

Anche nel 2018 parteciperanno ai nostri progetti al Villaggio per bambini più di

2500 bambini e adolescenti. Oltre ai partecipanti svizzeri, arriveranno bambini e adolescenti da Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Macedonia, Montenegro, Moldavia, Polonia, Ucraina, Russia e Bielorussia. Inoltre, quest'anno è in programma per la prima volta un progetto con partecipanti albanesi.

Come traggono profitto concretamente i partecipanti ai progetti al Villaggio per bambini?

Attraverso lo scambio con bambini e adolescenti di altri paesi, i partecipanti hanno l'opportunità di ridurre i pregiudizi, diventare più aperti nei confronti di culture che non conoscono e ampliare così i loro orizzonti e punti di vista. Concretamente, vengono rafforzate le loro competenze sociali, personali e interculturali. Per esempio, i partecipanti sono in grado di gestire meglio i conflitti, vale a dire senza ricorrere alla violenza, considerano i pregiudizi e gli stereotipi in modo più critico e sono in grado di assumersi maggior responsabilità. Così si realizza anche una sensibilizzazione per la varietà sociale e contro la discriminazione.

Che cosa ti colpisce di più dei progetti di scambio interculturale?

Ci sarebbero molti aspetti da enumerare. Trovo sempre affascinante osservare come ciascun partecipante trae giovamento per la sua personalità. Spesso – e non esagero – i bambini e adolescenti alla fine del loro soggiorno al Villaggio per bambini affermano di aver scoperto svariati nuovi lati in se stessi, nel mondo circostante e negli altri, e che il periodo passato a Trogen è stato il più bello della loro vita. Quindi per me la cosa più bella e che mi ha più colpito è poter accompagnare e far parte di questo processo.

Intervista condotta da Michael Ulmann



«Spesso i bambini e adolescenti affermano che il periodo trascorso a Trogen è stato il più bello della loro vita.»



Intervista a Ulrich Stucki, nuovo Direttore della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

Il Consiglio della Fondazione del Villaggio Pestalozzi per bambini ha eletto Ulrich Stucki nuovo Direttore Generale. All'inizio di maggio sostituirà Urs Karl Egger, che ha diretto con successo la Fondazione negli ultimi dieci anni. Egger ha deciso di cercare un nuovo orientamento e ha lasciato la Fondazione alla fine di febbraio 2018. In questa intervista vi presentiamo più da vicino il nuovo direttore Ulrich Stucki.

Ulrich Stucki, può descriversi con alcune frasi? Chi è Lei?

Sono nato e cresciuto nella Svizzera orientale, a Sciaffusa, e abito attualmente a Wald nel Canton Zurigo. Sono sposato e ho un bambino di cinque anni. La mia carriera è iniziata negli anni Novanta, in parallelo con lo studio di etnologia, geografia e sociologia all'Università di Zurigo. Ho un'esperienza pluriennale nella collaborazione allo sviluppo e amo affrontare nuove sfide.

Di che cosa si è occupato esattamente finora nell'ambito della cooperazione allo sviluppo?

Negli ultimi dodici anni ho svolto diverse funzioni incentrate sulla formazione e la specializzazione professionale presso la fondazione svizzera Swisscontact, ultimamente in qualità di direttore delle regioni Africa settentrionale e occidentale. In questa funzione ho diretto un team internazionale di 230 collaboratori distribuiti tra sette paesi. Ero respons-

abile dell'acquisizione, progettazione, attuazione e valutazione di progetti. Prima di lavorare presso Swisscontact ho coordinato per tre anni progetti per lo sviluppo delle comunità in Camerun, per Helvetas. Ancora prima ho insegnato per quattro anni in diverse scuole secondarie dei cantoni Sciaffusa e Zurigo, quindi conosco anche il sistema di formazione svizzero, all'interno del quale opera anche la Fondazione.

Che cosa l'ha spinto a candidarsi e accettare la carica di direttore?

Decisiva è stata per me l'ottima fama che gode la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, una stimata opera assistenziale nell'ambito della formazione in Svizzera e all'estero. Poter guidare la Fondazione verso un futuro di successo è un compito che trovo stimolante e incoraggiante. È un compito che mi sta molto a cuore, anche perché ho un legame affettivo con il Villaggio per bambini. Quand'ero piccolo, un Natale i miei genitori hanno deciso di risparmiare i soldi della gratifica natalizia per donarli alla Fondazione. Io ho avuto l'incarico di consegnare personalmente il denaro al Villaggio per bambini. Questo momento commovente mi ha fortemente influenzato.

Ha già progetti concreti riguardo a come sviluppare in futuro la Fondazione?

Non ho certo intenzione di cambiare tutto appena arrivato. I programmi della Fondazione in Svizzera e in 12 paesi del mondo sono apprezzati e molto riusciti. Anche la situazione finanziaria della Fondazione è buona. Dopo essere entrato in carica, desidero innanzitutto acquisire pratica di farmi un'idea chiara della Fondazione. Ciò implica naturalmente anche numerosi colloqui. Poi, insieme alla Direzione e al Consiglio di



Ulrich Stucki (a sinistra) prende il posto di Urs Karl Egger, che ha lasciato la Fondazione alla fine di febbraio.

Fondazione, deciderò se sono necessarie e auspicabili delle modifiche, e se sì, quali. Posso dire fin d'ora che il proseguimento e l'allargamento delle attività in Svizzera e all'estero, nonché il rinnovo del Villaggio per bambini, hanno senz'altro priorità.

Intervista condotta da Michael Ulmann

Nei mesi di marzo e aprile 2018 Damian Zimmermann ricoprirà la funzione di Direttore Generale ad interim della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini. Damian Zimmermann è Direttore Programmi in Svizzera presso la Fondazione e in questa funzione è Membro della Direzione.

| AGENDA

Manifestazioni al Centro visitatori

8 aprile 2018, ore 14: pace europea al Villaggio Pestalozzi per bambini, un'ex abitante racconta

6 maggio 2018, ore 14: visita guidata pubblica

13 maggio 2018, dalle 10 alle 17: giornata dei musei, i collaboratori e le collaboratrici dei nostri programmi internazionali forniscono informazioni.

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì	dalle 8.00 alle 12.00
	dalle 13.00 alle 17.00
Domenica	dalle 10.00 alle 16.30

Prezzi d'ingresso

Adulti CHF 8.-
Gruppi a partire da 10 adulti CHF 6.-
AVS/ studenti/ alunni CHF 6.-
Bambini dagli 8 anni in su CHF 3.-
Famiglie CHF 20.-

Gratis per i membri del circolo degli amici, del circolo Corti e per madrine e padrini della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini

Contatto

www.pestalozzi.ch/it/servizi/centro-visitatori
Tel. 071 343 73 12
besucherzentrum@pestalozzi.ch

Symposium 2018

Quando: 21 aprile 2018

A chi è rivolto: insegnanti, pedagogisti, operatori giovanili, studenti

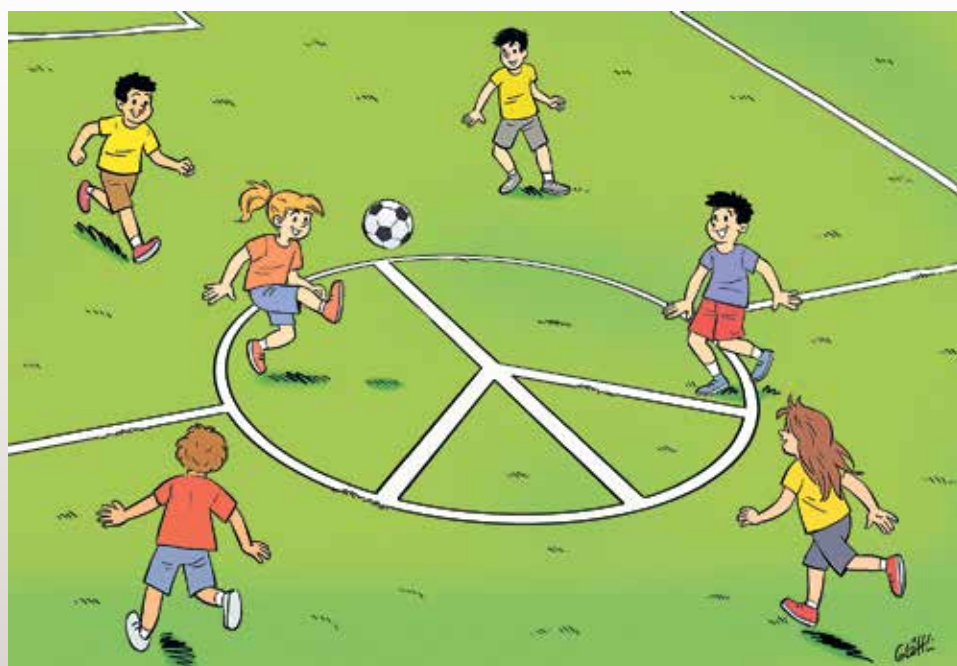
Thema: eterogeneità nelle classi scolastiche

Relatori: Elke-Nicole Kappus, antropologa sociale, PH Lucerna
Dr. Philipp Eigenmann, Istituto di scienze dell'educazione Università di Zurigo

Maggiori informazioni su
www.pestalozzi.ch/symposium



Ulrich Stucki ha accumulato una notevole esperienza nell'ambito della cooperazione allo sviluppo.



_____ Agenzia Telegrafica Svizzera – 16 gennaio 2018

Ulrich Stucki è il nuovo Direttore del Villaggio Pestalozzi per bambini

In maggio Ulrich Stucki assumerà la Direzione della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini succedendo a Urs Karl Egger, che dopo dieci anni cerca un nuovo orientamento. Sotto la guida di Egger, il Villaggio Pestalozzi per bambini è divenuto un esemplare luogo di incontri a cui partecipano ogni anno più di 3100 bambini e adolescenti.

_____ Emmenmail – 1 febbraio 2018

Due classi on air

powerup-radio: più di una semplice radio. È una radio il cui programma musicale è gestito da bambini e adolescenti! Le classi 4a e 4b della scuola Hübeli vi hanno partecipato. Gli insegnanti sono rimasti entusiasti dell'impegno e della motivazione con cui gli scolari hanno condotto il progetto radiofonico.

Trovate le dieci parole e con un po' di fortuna potrete vincere un set formato da uno stick USB, un paio di occhiali di cartone di Virtual Reality e un portachiavi. Tra tutte le soluzioni giuste pervenute saranno sorteggiati tre set.

Parole cercate: TOLLERANZA, SCAMBIO, PROGETTO, RISPETTO, RUSSIA, UCRAINA, FONDAZIONE, PRIMAVERA, SPERANZA, TALENTO

A	Z	N	A	R	E	L	L	O	T
Z	P	E	R	U	T	N	Z	O	L
N	K	R	I	S	P	E	T	T	O
A	F	Y	S	S	H	J	T	N	I
R	P	W	Y	I	E	Q	K	E	B
E	A	N	I	A	R	C	U	L	M
P	R	I	M	A	V	E	R	A	A
S	C	X	V	M	G	N	L	T	C
O	T	E	G	O	R	P	D	S	
F	O	N	D	A	Z	I	O	N	E

Termine ultimo di partecipazione: 31 marzo 2018
Inviare a: Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini, gioco di parole, Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen.
È escluso il ricorso alle vie legali.

☒ Sì, sottoscrivo un patrocinio per

- ☐ Il Villaggio Pestalozzi per bambini ☐ L'Asia sud-orientale
☐ L'Africa dell'est ☐ L'Europa sud-orientale
☐ L'America centrale

Con un patrocinio, Lei si assume una responsabilità e regala a bambini e giovani la possibilità di un futuro migliore e più pacifico. Il Suo aiuto va esclusivamente a favore dei bambini della regione da Lei scelta. Inoltre, il Suo sostegno ci permette di organizzare i nostri progetti a lungo termine, riducendo al minimo gli oneri amministrativi. Grazie di cuore!

☐ In qualità di madrina o padrino verso un contributo annuo di almeno CHF 180.-

☐ Verso un importo maggiore, pari a: CHF _____

Nome, cognome _____

Via, n° _____

NPA, località _____

Telefono, e-mail _____

COLOPHON

Editrice:

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini,
Kinderdorfstrasse 20, 9043 Trogen
Telefono: 071 343 73 29, info@pestalozzi.ch

Redazione: Veronica Gmünder (responsabile),
Michael Ulmann

Referenze fotografiche: Samuel Glättli,
Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini
Grafica e impaginazione: one marketing,
Zurigo

Stampa: LZ Print, Adligenswil

Numero: 02/2018

Esce: sei volte l'anno

Tiratura: 60000 (va a tutti i donatori e donatrici)

Quota abbonamento: CHF 5.-
(addebitata con l'offerta)

